

Spett.le  
Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente  
Direzione Mercati Energia all'Ingrosso e  
Sostenibilità Ambientale  
[protocollo@pec.arera.it](mailto:protocollo@pec.arera.it)

**Oggetto: Osservazioni al documento di consultazione 390/2022 di ARERA (di seguito "DCO") in relazione agli orientamenti in materia di configurazioni per l'autoconsumo previste dal Decreto legislativo 210/2021**

Spettabile ARERA,

la presenta da parte di Blunova Srl, società del Gruppo Carlo Maresca SpA ed attiva nello sviluppo e gestione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile.

Si esprime l'apprezzamento per il DCO di cui si condivide l'impostazione e si formulano di seguito alcune osservazioni riguardo a quanto in oggetto, in particolare per quanto riguarda il calcolo della distanza massima di 10 Km per i collegamenti elettrici diretti.

Si fa riferimento al combinato dei punti 2.7 lettera a) e 2.17 del DCO che prevedono la possibilità di avere configurazioni di autoconsumo con collegamenti diretti di lunghezza non superiore a 10 Km. Riteniamo utile dare alcuni spunti per il calcolo di tale distanza, soprattutto in relazione a due casistiche.

**Casistica 1 Impianti fotovoltaici composti da diversi lotti o da un unico lotto a tessere e impianti eolici**

Molti impianti fotovoltaici sono sviluppati con configurazioni a macchie, sia in configurazioni dove ciascuna macchia corrisponde a uno specifico lotto che in configurazioni dove vi è un unico lotto con moduli sparsi in aree non sempre contigue.

Nel caso degli impianti eolici tale distribuzione in aree diverse di un unico impianto costituisce poi la prassi.

Si suggerisce di chiarire che è corretto calcolare la distanza di 10 Km prendendo in considerazione da una parte l'unità di consumo e in particolare la porzione (intesa come lembo estremo più vicino) dell'unità di consumo più prossima rispetto all'impianto di produzione e dall'altra la porzione dell'impianto di produzione più prossima all'unità di consumo (intesa come lembo estremo più vicino all'unità di consumo).

**Casistica 2 Impianti offshore**

La possibilità di avere per gli impianti off shore un collegamento diretto a punti di consumo che assorbano direttamente parte sostanziale della produzione può certamente contribuire in modo importante alla integrazione di tali impianti nel sistema elettrico. Si segnala dunque la opportunità di regolare in modo chiaro e coerente con criteri di efficienza e ragionevolezza la applicazione agli impianti off shore del limite di distanza di 10 Km. In particolare si segnala che tale limite dovrebbe essere computato a partire dal punto in cui il collegamento elettrico inizia ad essere a terra. Non avrebbe senso infatti prevedere distanze nell'area marina dove non vi possono essere unità di consumo.